

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

DISSAPORE

### **Bevande alcoliche con calorie e ingredienti in etichetta dal 2020**

di MANUELA 6 Giugno 2019

Le bevande alcoliche dal 2020 avranno calorie e ingredienti in etichetta. A imporlo è la UE, la quale ha siglato un accordo con Spirits Europe grazie al quale troveremo informazioni nutrizionali dettagliate su diverse bevande alcoliche. Almeno su una confezione su quattro, che salirà a una su due nel 2021. La quota di etichettatura dettagliata aumenterà poi al 66% nel 2022. In questo potremo sapere con esattezza quante calorie stiamo per bere e cosa esattamente stiamo ingerendo.

Christian Porta, presidente di Spirits Europe (organizzazione europea dei produttori di superalcolici, associazione di cui fra l'altro fa parte anche Federvini), ha spiegato che questo è solo l'inizio. L'idea sarebbe quella di andare oltre quanto previsto dagli obblighi legislativi e indicare ogni singola materia prima usata negli alcolici. La speranza è che questa mossa da pionieri venga ben presto seguita anche da altri.

Appare soddisfatto del lavoro svolto anche Vytenis Andriukaitis, commissario UE per la Salute e Sicurezza Alimentare. L'accordo raggiunto, infatti, non serve solamente a proporre etichette degli alcolici più chiare per i consumatori, ma anche a creare un database online. Tutte le informazioni nutrizionali, le calorie e gli ingredienti degli alcolici verranno caricati su un portale ad accesso gratuito, in modo che siano consultabili da tutti in qualsiasi momento. Questo perché è importante stabilire quanti zuccheri o calorie stiamo per ingerire bevendo un alcolico, anche nell'ottica di una dieta sana ed equilibrata.

---

COMUNICATO STAMPA EUROCARE & PARTNERS

Traduzione di Ennio Palmesino

### **L'industria dei superalcolici ha paura dei suoi stessi ingredienti?**

La comunità che si occupa di salute pubblica è molto delusa per l'atteggiamento di SpiritsEurope (Consorzio dei produttori di superalcolici) rispetto alla etichettatura dei suoi prodotti (vedi il "Memorandum di Intesa sulle informazioni nutrizionali e la lista degli ingredienti dei distillati venduti nella UE").

Secondo noi, l'industria europea dei distillati preferisce evitare di informare in modo facile e accessibile i consumatori sul prodotto, e nei punti di vendita. Anziché uniformarsi al regolamento europeo 1169/2011 (che prevede le informazioni da dare ai consumatori su tutti gli alimenti), i produttori di distillati hanno ottenuto una forma di auto-regolamentazione non vincolante, grazie alla quale possono fornire sull'etichetta solo il dato delle calorie, mentre le informazioni sugli ingredienti e sul valore nutrizionale sono rimandate al sito online [responsibledrinking.eu](https://responsibledrinking.eu), oppure attraverso la lettura di codici QR. Per di più, secondo il nostro parere, il sito web non fornisce informazioni sufficienti. Per esempio, andando a cercare il rum, la lista degli ingredienti risulta essere: Rum, Acqua Zucchero (se previsto) Coloranti: caramello puro (se previsto)

Il Prof. Frank Ulrich Montgomery, Presidente del Comitato dei Medici Europei (CPME), ha dichiarato: 'I medici europei sono convinti che le etichette su tutti i prodotti alcolici dovrebbero contenere informazioni nutrizionali ed avvertimenti sulla salute. Un'etichetta adeguata è un modo per proteggere la salute della popolazione. I consumatori infatti potrebbero non sapere che molte bevande alcoliche contengono una quantità di zucchero. Questa informazione non deve essere nascosta da qualche parte online'.

Il Rapporto della Commissione Europea sulle etichette degli alcolici (2017) ha stabilito che la maggioranza dei consumatori non utilizza mai (o raramente) le informazioni che non siano sull'etichetta, sia per i valori nutrizionali sia per la ricerca degli ingredienti.

Il Prof. Markus Peck, Presidente del Comitato dei Gastroenterologi Europei (UEG) ha dichiarato: 'Una delle sfide più ardue che noi incontriamo nel combattere alti livelli di consumo di alcolici, deriva da quanto profondamente radicata è la tradizione di consumare alcolici nella società europea. Questa tradizione ci obbliga a pagare un prezzo devastante per la nostra salute.

Necessita subito un'azione politica rivolta ad obbligare i produttori a stampare sulle etichette delle efficaci informazioni nutrizionali, se vogliamo limitare il numero di vittime che avremo in futuro'

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, elencare gli ingredienti contenuti in qualunque bevanda avverte il consumatore circa la presenza di ogni eventuale sostanza problematica o potenzialmente dannosa. In questo modo, il consumatore potrebbe meglio monitorare la propria dieta ed assicurarsi di seguire una dieta più sana e prevenire malattie.

La Prof.ssa Helena Cortez Pinto, delegata agli affari europei dell'Associazione Europea per lo Studio del Fegato (EASL), ha detto: ' Il consumo di alcol è la maggiore singola causa di malattia del fegato nell'Unione Europea. E' ridicolo che un cartone di latte debba avere un'etichetta nutrizionale ed una bottiglia di liquore no. L'Unione Europea e i singoli Stati Membri devono alzare il livello di guardia e intraprendere azioni concrete sull'etichettatura, altrimenti i nostri pazienti continueranno a morire di morti premature per malattie del fegato correlate all'alcol'.

La concessione di un regime di auto-regolamentazione all'industria degli alcolici ha generato un mosaico di stile e di forme, provocando confusione nei consumatori. Per permettere ai consumatori di fare scelte veramente informate, anche questa industria deve seguire il dettato del regolamento europeo 1169/2011.

Mariann Skar, Segretaria Generale dell'Alleanza Europea sulle Politiche dell'Alcol (Eurocare) ha rimarcato: 'Su questo argomento, l'industria degli alcolici ha goduto di una posizione privilegiata, fin dal 1978. E' arrivata l'ora di fornire invece informazioni efficaci ai consumatori. Grazie alla pervicacia del Commissario Europeo alla Salute Andriukaitis, i consumatori riusciranno presto a sapere quante calorie contengono le bevande alcoliche. Ma non si tratta solo di calorie, come faremo a sapere degli ingredienti e delle altre informazioni nutrizionali? Abbiamo tentato di trovare queste informazioni online, e se non le abbiamo trovate, non è perché noi non siamo capaci, ma perché l'industria non le fornisce, mostrando assai poco rispetto per il tempo che i consumatori dovrebbero impiegare per la ricerca online'.

Nel 2017 la Commissione Europea aveva dato all'industria un anno di tempo per presentare una proposta di auto-regolamentazione. L'industria non è riuscita a trovare una posizione unitaria per l'intero settore (vino, birra e distillati), al contrario, ha presentato regole diverse settore per settore.

Fiona Godfrey, Segretaria Generale dell'Alleanza Europea della Salute Pubblica (EPHA) ha sottolineato: 'L'Unione Europea ha lanciato questo esperimento dell'auto-regolamentazione, ma esso ha portato a risultati insoddisfacenti per i consumatori. E la cosa non ci stupisce per niente, anzi conferma quanto sappiamo già, e cioè che una governance basata su iniziative miste pubblico-privato e su impegni volontari dell'industria non riesce ad assicurare alla Salute Pubblica risultati affidabili e concreti'.

---

PRIMOCANALE  
SALUTE E MEDICINA  
stampa

**Il coordinatore del centro regionale punta il dito sugli stili di vita  
Alcol in Liguria, è piaga minori. Testino: "Colpa di una società ipocrita"**

di Andrea Popolano

GENOVA giovedì 06 giugno 2019 - "Viviamo in una società ipocrita che normalizza il consumo di bevande alcoliche attraverso atteggiamenti poco etici dove si associa l'alcol al successo, al benessere e allo sport". Gianni Testino, coordinatore centro alcologico ligure, è chiaro e netto nel condannare la società di oggi che fa del consumo, e soprattutto dell'abuso, di alcol la norma.

"Si fanno lunghe discussioni sulla legalità o meno della cannabis ma poi lasciamo andare il discorso sull'alcol. In Occidente quando ci battezziamo si festeggia con le bevande alcoliche e la stessa cosa vale per la cresima, il matrimonio e così via". Sotto attacco dunque uno stile di vita proposto e riproposto dai media che di fatto hanno fatto diventare il consumo esasperato di alcol la normalità arrivando al punto da farlo diventare simbolo di successo nella vita. Non è una condanna a birra o vino, sia chiaro. Un bicchiere di tanto in tanto non ha mai fatto male a nessuno, ma quello rimarcato dal medico esperto nel settore è un punto cardine su cui far partire una riflessione. "Mi arrabbio quando vedo società di calcio, rugby o di qualsiasi altro

sport sponsorizzare bevande alcoliche". Questo messaggio che passa attraverso la pubblicità ha i suoi effetti, negativi, soprattutto nei confronti dei più giovani.

I dati a livello italiano sono allarmanti e la Liguria non fa eccezione: un giovane su due di età compresa tra 16 e 17 anni consuma abitualmente alcol e addirittura uno su tre tra i 13 e 15 anni, ovvero chi praticamente è poco più di un bambino ed è entrato nella fase adolescenziale. Proprio quella dove si è più fragili e di conseguenza meno pronti ad affrontare i 'pericoli' e le tentazioni della vita. "I dati che riguardano i minori hanno un trend in aumento negli ultimi anni" specifica Testino. Il numero invece di chi abusa di bevande alcoliche tra chi ha un'età superiore ai 40 anni è in lenta ma graduale riduzione. Ma certo non si possono dormire sogni tranquilli. Il 25% della popolazione maschile ligure e il 13% di quella femminile è a rischio per malattie legate al consumo di bevande alcoliche. Si parla infatti in tutto di circa 270mila liguri. "Quando diciamo a rischio intendiamo - precisa ancora il coordinatore del centro alcologico ligure - per quanto riguarda le donne coloro che consumano più di una unità alcolica al giorno, mentre per i maschi chi beve più di due bevande, il tutto in associazione ad altre variabili"

Trovare un freno adeguato a questo divampare così come si sta facendo ad esempio per le macchinette mangia soldi nei bar, non sembra facile. Testino però traccia una strada da seguire: "Irrigidire le norme serve a poco, bisogna invece implementare le campagne informative nelle scuole elementari e medie, lavorando insieme ai professori tutto l'anno. I giovani infatti se adeguatamente informati di rischi e pericoli da adulti potranno scegliere con maggiore libertà come comportarsi" conclude.

---

AREZZO NOTIZIE

**Red Carpet Night, la festa no alcol under 16 di Futuro Aretino alla Casa dell'Energia Eventi a Arezzo**

DOVE Casa dell'Energia Via Leone Leoni

QUANDO Dal 08/06/2019 al 08/06/2019 Dalle 20:00 a 00:00

PREZZO in prevendita a 10 euro

Redazione

06 giugno 2019 - A grande richiesta, Futuro Aretino organizza per sabato 8 Giugno dalle ore 20 alle ore 24 alla Casa dell'Energia , la seconda festa a favore del divertimento sano. La festa Red Carpet Night fa parte del progetto Under sixteen ed è appoggiato e sostenuto da Giovanni Poggini pediatra e membro del consiglio nazionale Unicef, dal preside Alessandro Artini, dalla professoressa Loredana Gori progettista della scuola IV Novembre e da centinaia di ragazzi e famiglie.

" Abbiamo centinaia di richieste, ma ci dobbiamo attenere alle regole e non possiamo ospitare più di 200 ragazzi per la loro sicurezza - spiega Floriana Croce - Abbiamo scelto la Casa dell'Energia perché riteniamo sia un luogo bellissimo e il nome stesso è simbolico: energia = giovani. Sono molto felice di aver dato concretezza a questo progetto e aver potuto coinvolgere ragazzi di 13 anni, con loro è una gioia lavorare, sono seri , attenti e responsabili. A questo punto non possiamo ignorare questa grande richiesta ed è nostro dovere dare una continuità a questa sana iniziativa." (\*)

(\*) Nota: chissà se un giorno non farà più notizia l'organizzazione di una festa analcolica e, magari, farà notizia una festa in cui si potrà bere alcolici.

---

CUFRAD

**TUMORI DEL CAVO ORALE, FUMO E ALCOL I MAGGIORI FATTORI DI RISCHIO  
TUMORI DEL CAVO ORALE, FUMO E ALCOL I MAGGIORI FATTORI DI RISCHIO. VISITE GRATUITE ALL'OSPEDALE MOLINETTE DI TORINO**

05-06-2019 - In occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco 2019, la Lega Italiana Lotta Tumori di Torino organizza visite gratuite di prevenzione oncologica secondaria al Cavo Orale, presso l'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino (Ambulatorio I, Clinica O.R.L., via Genova 3 - Torino).

Per partecipare alle visite è obbligatorio prenotare contattando la Segreteria della LILT Torino al numero 011/836626, in orario di apertura ufficio LUN - VEN 9.00-13.00, 14.00-17.00.

“Combattere il fumo, attivo e passivo è il primo passo della prevenzione, unica arma infallibile contro le malattie croniche”. Il fumo di sigaretta, come da evidenze scientifiche, è la causa principale del tumore del polmone e della BPCO (Bronco-Pneumopatia Cronico Ostruttiva). Durante la combustione della carta del tabacco vengono liberate circa 5.000 sostanze che noi inaliamo durante l’inspirazione.

La maggior parte di tali sostanze determinano un processo infiammatorio della mucosa bronchiale che negli anni determina un’alterazione strutturale della molecola della mucosa bronchiale che può causare un’alterazione del DNA con relativa produzione della cellula neoplastica.

I tumori del distretto testa-collo rappresentano un gruppo di neoplasie di varie sedi anatomiche (cavità orale, orofaringe, rinofaringe, ipofaringe, faringe, laringe).

Ogni parte della bocca può subire danni dal fumo. I denti ingialliscono e si macchiano e sono più soggetti all’accumulo di placca e carie. Le gengive, a causa dell’aumento di placca e carie e della diminuzione del contenuto di ossigeno nella bocca, sono più soggette ad infezioni batteriche che possono dare origine a parodontite, nota anche come piorrea.

Si tratta di una grave infiammazione della struttura che sostiene i denti che si presenta con il ritiro delle gengive, mobilità dentaria fino ad arrivare alla caduta dei denti, che nei forti fumatori è fino a sei volte più probabile.

L’osso alveolare, la parte della mascella cui sono ancorati i denti, ha maggiori probabilità di restringersi, ‘allentando’ i denti nella loro cavità naturale. Ciò va spesso di pari passo con la parodontite, causando appunto la perdita dei denti. La mucosa della bocca può anche andare incontro a leucoplachia, un’alterazione degli strati superiori dell’epitelio, che si presenta come una placca bianca e che può evolvere in cancro della bocca.

Nei fumatori sono inoltre più frequenti infezioni del cavo orale come la candidosi. Il fumo, poi, rende più difficile la guarigione delle ferite chirurgiche ed aumenta le probabilità di infezioni dell’osso dopo un’estrazione dentaria che, nei fumatori, sono quattro volte più frequenti rispetto ai non fumatori. Infine è importante sottolineare che l’80 per cento di tutti i tumori maligni della bocca è attribuibile all’uso di tabacco.

Fattori di rischio

L’alcool e il tabacco sono i due più importanti fattori di rischio per i tumori della testa e del collo, in particolare per i tumori del cavo orale, dell’orofaringe, dell’ipofaringe e della laringe.

Almeno il 75% dei tumori della testa e del collo è causato dall’abuso di alcool e di tabacco. Le persone che abusano sia di tabacco sia di alcool sono a maggior rischio di sviluppare questi tumori rispetto alle persone che usano uno solo dei due fattori. Chi fuma ha un rischio 15 volte più alto di sviluppare il tumore rispetto a chi non fuma.

(...omissis...)

copla integrale del testo si può trovare al seguente link: <https://www.insalutenews.it/in-salute/tumori-del-cavo-orale-fumo-e-alcol-i-maggiori-fattori-di-rischio-visite-gratuite-allospedale-molinetto-di-torino/>

---

BIMBISANIEBELLI

### **Sindrome alcolica fetale: c’è un nuovo test**

A cura di Roberta Camisasca

Pubblicato il 06/06/2019

Bere alcol in gravidanza può causare malformazioni e disabilità che rientrano in una sindrome nota come fetale alcolica. Un nuovo test potrebbe individuarla precocemente

È ora possibile capire, prima della nascita e con una semplice ecografia, se un bambino è affetto o meno da sindrome alcolica fetale, prima causa di ritardo mentale nel bambino delle società occidentali. A mettere a punto un nuovo test è stato un gruppo di ricercatori dell’Istituto di biologia cellulare e neurobiologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ibcn) e del Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio (CrarL) dell’Università di Roma, La Sapienza.

Dichiarazioni poco veritiere

Considerate l’inaffidabilità e la variabilità delle ammissioni volontarie di comportamenti a rischio da parte delle madri e l’assenza di un profilo neuro-comportamentale univoco da utilizzare a scopo diagnostico, è importante una valutazione oggettiva per stabilire il consumo di etanolo durante la gravidanza e la conseguente esposizione del feto all’alcool. La sindrome

alcolica fetale è una condizione malformativa del neonato e del bambino dovuta all'effetto tossico dell'alcol assunto in gravidanza. Ed è la più comune causa di ritardo mentale acquisito nell'infanzia, evitabile tramite l'astensione completa della gestante dal consumo di alcol.

I parametri considerati

Per mettere a punto il test, i ricercatori hanno esaminato l'associazione tra l'etilglucuronide nelle urine di donne in gravidanza e la presenza di alcuni indicatori fisici tipici della sindrome, mediante l'uso dell'ecografia prenatale effettuata nel secondo trimestre di gestazione. L'EtG si forma solo in caso di assunzione di alcol tre-quattro giorni precedenti il test, per cui la positività a questo biomarcatore è indice di consumo certo. L'analisi dell'EtG nelle urine potrebbe essere quindi utilizzata come indicatore di consumo materno di alcol anche occasionale durante la gravidanza, per allertare sulle possibili ripercussioni sul feto e successivamente sul bambino, permettendo una diagnosi precoce di sindrome alcolica fetale.

Consumo prosegue nei 9 mesi

Si stima che circa il 10% delle donne in gravidanza a livello mondiale assuma alcol in gravidanza e una su 67 donne partorisce un neonato affetto da sindrome alcolica fetale. In alcune regioni europee (in particolare Irlanda, Regno Unito, Danimarca, Spagna e Russia) circa un quarto di donne nella popolazione generale consuma alcolici durante la gravidanza, con una conseguente maggiore prevalenza della sindrome alcolica fetale, che risulta essere da 2 a 6 volte superiore alla media globale.

---

L'ARENA

### **OGGI IN CITTÀ**

#### **Schiamazzi e alcol ai ragazzini, sigilli a un bar del centro**

06.06.2019 - Sigilli al «Bar Cristallo» di volto San Luca. La Polizia è intervenuta dopo le ripetute segnalazioni di schiamazzi notturni e dopo aver verificato che più volte era stato servito alcol a minori.

Il provvedimento ha una durata di 15 giorni, ma se i comportamenti fuorilegge dovessero essere replicati in futuro, il bar verrà chiuso di nuovo.

Alessandra Vaccari

---

ASKNEWS

#### **Giappone, bufera su parlamentare: ubriaco, propone guerra a Russia**

##### **Dieta nipponica vota risoluzione per chiederne dimissioni**

Roma, 6 giu. (askanews) – Hodaka Maruyama, come parlamentare, è sempre più sotto pressione. Oggi la Dieta giapponese ha approvato unanimemente una risoluzione presentata da otto partiti di maggioranza e opposizione (compreso il suo) per chiederne le dimissioni. Quale la sua colpa? Aver proposto, con l'esuberanza tipica di chi ha bevuto più di 10 bicchieri di cognac, che il Giappone muova guerra alla Russia. I fatti sono avvenuti a maggio. Il 35enne esponente del partito Ishin no kai era in visita in una delle isolette delle Curili meridionali sotto il controllo russo, che il Giappone rivendica come sue. Secondo quanto racconta l'agenzia di stampa Kyodo, il parlamentare – evidentemente brillo – aveva chiesto a un gruppo di ex residenti giapponesi: "Pensate che ci sia qualche alternativa a fare la guerra" per recuperare le isole? Lo sconcerto dei presenti, inoltre, era aumentato ulteriormente quando il parlamentare, vedendo delle insegne, ha proposto di andare a bere, probabilmente non soddisfatto della quantità di alcol già ingerito. "Quei posti con le insegne al neon sono bar?" aveva chiesto. "Ci sono donne? Voglio toccare le loro tette" aveva continuato. Maruyama è stato già espulso dal suo partito. Nella risoluzione approvata oggi lo si accusa di aver fatto "affermazioni incredibili, compresa una che va contro il pacifismo sancito dalla costituzione". Lo stesso premier Shinzo Abe è dovuto intervenire, per sottolineare che l'opinione etilica di Maruyama "differisce totalmente dalla politica del governo che punta a trovare una soluzione con il negoziato politico". Negoziato che, per inciso, al momento sembra essere completamente arenato. Il parlamentare, dal canto suo, pur avendo ritrattato le sue affermazioni, ha chiarito che di dimettersi non ci pensa nemmeno. E' alla terza legislatura ed è stato eletto nel collegio di Osaka. Difficilmente troverà un partito che lo ricandidi.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

QUOTIDIANO DELL'UMBRIA

**Due anni di insulti e minacce: 50enne allontanato dai genitori**

---

TUTTOGGI

**Genitori coraggio denunciano il figlio violento e sempre ubriaco**

---

GAZZETTA DI PARMA

**Fidenza, tentano di scendere ubriachi dal treno in corsa: denunciati dalla Polfer**

---

BOLOGNA TODAY

**Barca: spacca tutto al bar, fermato con lo spray urticante**